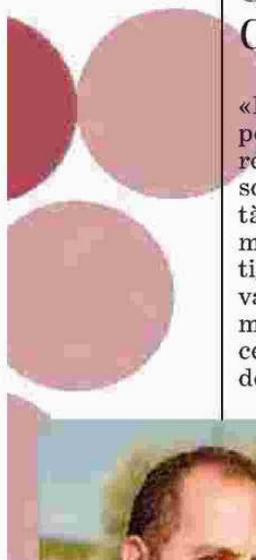


Antonio Rallo

“Donnafugata guida la carica dei leggeri”

«Il concetto di vino contemporaneo non è blasfemo, se resta nel solco di un processo produttivo che fa qualità, che premia il vigneto, ma che sa interpretare il vitigno e il territorio per trovarne la sintesi enologica più giusta». Così dice Antonio Rallo, alla guida della griffe siciliana **Donna-**



Fuori pasto
Antonio Rallo,
alla guida
della griffe
siciliana
Donnafugata

fugata e presidente del Consorzio Sicilia Doc. «In generale - spiega - sono vini, spesso monovarietali, riconducibili a un vigneto ben preciso o alle scelte di vinificazione e affinamento che avviene preva-

lentemente in acciaio».

Sono vini freschi, agili, piacevoli e dai profumi intensi. Leggermente meno alcolici, ma dalla spiccata territorialità varietale, perché quasi sempre autoctoni. «Ed è questa la linea di interpretazione più di successo dei vini rossi siciliani di ultima generazione: sulle tradizioni produttive del Nero d'Avola, del Nerello Cappuccio, del Syrah, sono fiorite nuove etichette in grado di rispondere a quella rivoluzione dei consumi di vino fuori dal pasto, con cui, oggi, tutti i produttori, volenti o nolenti, devono fare i conti» spiega Rallo.

Il rosso più indicativo di questa tendenza per **Donnafugata** è dato da un Nero d'Avola in purezza, Sherazade, la cui prima vendemmia in bottiglia è del 2006. «E' un vino di successo: fresco, fruttato, esemplare nel richiamare i segni distintivi di un territorio immerso nel sole e di un vitigno inconfondibile al gusto». [R. FIG.]

